

# «Cimice, funghi e clima: un'annata difficile»

Dopo l'allarme delle associazioni agricole, Bruni (Cso) suggerisce: «Più assicurazioni e cogliere l'opportunità del Recovery Fund»

Sindacati

## «Ripartenza? Sì, ma dal patto del lavoro»

**Ripartire dal patto per il lavoro, poi si può affrontare anche la fusione con Ravenna.** «La pandemia - per Cgil, Cisl e Uil - ha messo in evidenza i limiti strutturali dell'economia della provincia: bassi salari, caduta degli investimenti, crescita costante delle diseguaglianze». Un modello economico «che oscilla fra stagnazione e recessione e che non riesce a reggere e produrre sviluppo, occupazione, reddito, coesione sociale, benessere, prospettive per il futuro». E i sindacati continuano: «Viviamo in una provincia la cui economia e capacità imprenditoriale avrebbero bisogno di diversi 'defibrillatori'. L'obiettivo è «contrastare l'effetto 'periferia' che la provincia vive rispetto all'Emilia Romagna, operando una strategia di programmazione di territorio di tipo integrato, agendo a difesa dei presidi produttivi, aumentando la base industriale e sviluppando le filiere, in una visione di prodotto collettivo». Nemmeno la sfida della fusione camere di commercio sembra regalare un po' di ossigeno, per i sindacati. «Quasi tutti sembrano non riuscire ad andare oltre il disegnare catastrofici scenari; auguriamoci che il vero limite non stia nella preoccupazione di una più complicata 'elargizione' di qualche misera risorsa economica». Il dibattito, secondo loro, «oltre a voler contrastare la fusione delle camere di commercio di Ferrara e Ravenna, offre poco altro purtroppo. Nessuna discussione, in grado di evocare la defibrillazione. Sembra proprio che 'all'origine dei problemi ci sia un'atavica incapacità di programmare e di compattare il territorio». Come rimuovere dunque gli ostacoli che ancora impediscono la crescita social-economica? «Il Patto per il lavoro-focus Ferrara del 28 febbraio 2018 costituisce ancora lo strumento dal quale ripartire. Ci sarà spazio - per loro - anche per affrontare la fusione e per rafforzare le funzioni di supporto e programmazione dell'ente, in favore delle imprese e delle economie locali».

FERRARA

«**Complicata**, con molte ombre e qualche luce». Paolo Bruni, presidente di Cso Italy, il Centro servizi ortofrutticoli, sintetizza così l'annata che stanno vivendo le nostre campagne. Il quadro non è insomma di quelli facili ma la fiducia di fondo è destinata a confermarsi il propulsore per la ripresa, come nella migliore tradizione degli agricoltori e degli imprenditori in genere. **Bruni, ci pare di capire che sono molte le criticità: conferma le preoccupazioni espresse in questi giorni, a più riprese, dalle principali associazioni di categoria del settore primario ferrarese?** «È così. Un primo esempio ci è dato dalla cimice asiatica che costituisce un problema irrisolto. È vero che oggi possiamo registrare un attacco meno aggressivo dell'insetto rispetto all'anno scorso, ma il fenomeno non è affatto scomparso». **Dalle cimici ai funghi, pare che le piaghe non finiscano...** «Purtroppo sì, è molto diffusa la 'maculatura bruna' che colpisce gravemente soprattutto il pero. La ricerca non ha ancora trovato la medicina giusta». **Non parliamo poi del clima: come sta influenzando?**



Paolo Bruni è il presidente del Centro Servizi Ortofrutticoli (BusinessPress)

«Già. Il cambiamento è in atto. Troppe trombe d'aria colpiscono il nostro territorio, anche quattro volte in una stagione, arrecando danni di enorme portata ai frutteti. Una volta capitava a distanza di anni, era un evento raro. Poi non dimentichiamo che, la scorsa primavera, una terribile gelata ha distrutto fra il 70 e l'80 per cento della produzione di pesche, nettarine e albicocche». **Che fare, dunque, per salvare un settore essenziale all'economia della nostra realtà?** «L'Europa sta dedicando al tema tempo e studio. Penso poi che occorra dare vita a un siste-

ma assicurativo capace di coprire per intero le aziende agricole. Non solo contro la grandine».

### A proposito di Europa, cosa pensa del Recovery Fund?

«Dico che non capisco le perplessità di certe forze politiche ad accettare questo sostegno. Dobbiamo prendere tutti i flussi

### IL NODO DELLA MANODOPERA

**«Il problema esiste: gli italiani non lavorano nei campi e gli stranieri sono bloccati alle frontiere dalle norme anti Covid»**

di denaro e cogliere questa grande opportunità per riorganizzare sanità, economia, infrastrutture e logistica che, per l'agricoltura italiana, è fondamentale se intende vincere la concorrenza estera».

### Sul fronte produttivo, però, le previsioni sono positive...

«Il Ferrarese da qualche stagione è un grande produttore di patate. Si preannuncia un'annata eccezionalmente positiva sia sul fronte della qualità che della quantità. Ora occorrerà verificare il prezzo. Quanto alle mele (l'Italia produce il 20 per cento europeo), si prevede un buon andamento commerciale. La produzione di pere sta tornando ai livelli normali ma occorre fermare gli espanti di frutteti e avviare un forte piano di rilancio per difendere questa coltivazione strategica che dà reddito e lavoro. CSO, in questa prospettiva, è ben disponibile a coordinare».

### Manodopera, tasto dolente: molte aziende, anche importanti, hanno lamentato la carenza degli stagionali. Che fare?

«Forte è la richiesta, ma gli italiani non rispondono. Parte della manodopera straniera è frenata dalla quarantena a seguito del Covid».

Alberto Lazzarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CAMERA COMMERCIO

## Boldrini: «Confido in altri correttivi»

«Dispiace che gli emendamenti presentati per la salvaguardia della Camera di Commercio siano stati giudicati inammissibili, quindi non bocciati, ma bloccati in ingresso insieme ad altri oltre mille emendamenti, con la motivazione che si deve andare verso la semplificazione di cui il decreto da convertire in legge porta il nome». Così la senatrice Paola Boldrini (Pd): «Incombe il Decreto Agosto, che spinge verso le fusioni. Io sto dalla parte dell'autonomia della Cciao. Confido sia possibile trovare, entro la pubblicazione del Decreto Agosto, nuovi provvedimenti che possano portare correttivi, andando almeno verso una proroga».

### Sullo spostamento dello stabilimento di via Marconi a Forlì

## Caso Celanese, il sindaco Fabbri convoca un tavolo istituzionale ai primi di settembre

Invitati, oltre ai sindacati, i rappresentanti dell'azienda e «tutti gli interlocutori che possano fare sinergia»

«Per i primi giorni di settembre convocheremo un tavolo di confronto nella sede comunale per fare il punto sulla questione Celanese. I nostri uffici sono al lavoro per fissare la data e sarà quello il luogo e il momento in cui confrontarsi sul futuro dell'azienda e sulla necessità di tutelare i lavoratori». Ad esprimere la volontà di creare un momento di confronto tra le parti sono il sindaco Alan Fabbri, e l'assessore alle Attività Produttive Angela Travagli che nelle settimane scorse hanno incontrato, in due momenti diversi, i sindacati e la proprietà dell'azien-

da. «Come avevamo concordato con le sigle sindacali e dopo aver affrontato il tema dello spostamento dello stabilimento di via Marconi a Forlì insieme ai vertici dell'azienda siamo ora a convocare un incontro che dovrà vedere coinvolti tutti gli interlocutori. Il percorso non sarà semplice ma è fondamentale impostare un dialogo che metta al riparo i lavoratori da ripercussioni gravi e che tuteli il territorio per il futuro in un'ottica di responsabilità sociale», spiega il sindaco.

**Il confronto** tra le parti comprenderà approfondimenti «di carattere tecnico e strategico, su ampia scala, e dovrà coinvolgere il maggior numero di soggetti possibili. L'invito infatti sarà esteso oltre che ai sindacati, ai rappresentanti dell'azienda a tutti gli interlocutori che possa-



Il sindaco Alan Fabbri convoca un tavolo sulla Celanese (Samaritani)

no fare sinergia per ottenere un risultato utile - aggiunge ancora Fabbri -. Il tema è complesso e delicato, ma siamo ottimisti sulla possibilità di fare sistema e di individuare insieme una linea da proporre al tavolo di crisi regionale che ci aspettiamo nelle prossime settimane».